

Disegni, slogan e fotografie. Così gli studenti italiani ci insegnano che

# LA RICERCA È UNA SCELTA PER LA VITA

LA SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO INDETTO DALL'AIROC SI CHIUDE DOMANI CON LA PREMIAZIONE DEI QUATTRO RAGAZZI VINCITORI. SCELTI DA UNA GIURIA PRESIDUTA DAL REGISTA FERZAN OZPETEK E DA 3.000 FAN SUL WEB

di Franca Porciani

**G**iovanissima, non ancora diciottenne Giada Toso, al terzo anno del liceo scientifico di Viadana, piccolo centro tra Mantova e Parma, ma già consapevole delle difficoltà che vive la ricerca in Italia: «La sua importanza è completamente sottovalutata», dice; «mi piacerebbe studiare medicina, ma non vorrei finire frustrata come tanti ricercatori oggi». Sarà per questo che il suo disegno esprime una forza incredibile, la voglia di emergere, comunque? Giada ha disegnato la scritta "affidati alla ricerca non ad un oroscopo" come una gran massa di capelli e con questo lavoro ha vinto il Gran premio della giuria nell'ambito del concorso "Una metafora per la ricerca", promosso dall'Airc, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro. Concorso alla seconda edizione che rientra nel progetto dell'associazione rivolto alle scuole secondarie per sensibilizzare i ragazzi su un tema che nel nostro Paese va poco, pochissimo, di moda: la ricerca scientifica. Stimolandoli a esprimersi sul tema in tre ambiti: la fotografia, il testo e il disegno.

L'iniziativa è sostenuta da altrettanti premi, che verranno consegnati domani presso l'Ifom, l'istituto di oncologia molecolare di Milano, dove si studia la formazione dei tumori nella loro dimensione meno nota, dentro la cellula, a livello molecolare. I ragazzi (ma, in realtà è stata una vittoria al femminile) salgono su un podio dal quale non scaturisce denaro; si offre loro soltanto la possibilità di trascorrere un'intera giornata con i ricercatori, provando a scoprire il piacere, e i misteri, della vita in laboratorio (le vincitrici sembrano felicissime di fare questa esperienza).

Il premio è andato, per la fotografia, ad Arianna D'Amico, del liceo classico "G.B. Impallomeni" di Milazzo, per il disegno ad Antonia Mele, del liceo classico "Umberto I" di Napoli, per la scrittura a Michela De Diego, dell'istituto tecnico "Guido Donegani" di Crotone. La giuria, presieduta dal regista Ferzan Ozpetek e composta dallo scrittore Giorgio Faletti, da Giorgio Scita, ricercatore dell'Ifom, da Paolo Gorini, direttore creativo di Brand Portal, e dallo youtuber Daniele Selvitella, ha scelto fra i cinque elaborati



## I "MIGLIORI" IN CREATIVITÀ

In alto, lo scatto di Arianna D'Amico che ha vinto per la sezione fotografia. A destra, il disegno di Antonia Mele, primo classificato; sotto, quello di Giada Toso, gran premio della giuria, e, in basso, lo slogan di Michela De Diego, che si è conquistata il premio per la scrittura



{ Lo slogan: "L'indifferenza non appartiene a chi crede nella rIceRCa" }

più votati per ogni categoria via web da circa 3.000 ragazzi.

La foto che ha dato la vittoria ad Arianna, è sofisticata: una donna tiene in mano una stella e guarda tranquilla un cielo costellato di luci. Hai fatto un corso di fotografia? «Assolutamente no; forse ho un po' di talento per il photoshop», risponde Arianna, già in fibrillazione per l'esame di maturità che si avvicina. «Credo che dal successo della ricerca possa scaturire una maggiore tranquillità per tutti. Io, però, voglio fare qualcosa di più concreto: ho intenzione di iscrivermi a Milano alla facoltà di scienze e tecnologie dell'alimentazione; poi mi piacerebbe entrare nei Nas, i nuclei anti-sofisticazione dei carabinieri. Tutto a Nord, comunque; in Sicilia non si può rimanere: nel lavoro c'è troppa precarietà».

Per Antonia Mele, napoletana, una famiglia di medici alle spalle (anche se il papà è avvocato) l'aspirazione maggiore

è quella di iscriversi alla Facoltà di medicina del San Raffaele di Milano e, poi, dedicarsi alla ricerca. Che creda in questa strada lo dimostra il suo disegno, così "pulito" e al contempo efficace: un microscopio su cui fiorisce una margherita. La ricerca è come la vita, anzi crea vita, ci dice metaforicamente Antonia.

Incisivo anche il testo di Michela De Diego, un gioco di parole che cattura l'attenzione: "L'indifferenza non appartiene a chi crede nella rIceRCa". «Credo molto nella raccolta di fondi per l'Airc», dice Michela; «grazie al lavoro di sensibilizzazione della professoressa di inglese, il mio istituto ha partecipato attivamente». Più che giustificate, infine, le menzioni speciali per altri testi, foto, e disegni. Ne citiamo solo uno che calza a pennello: "Avere il cancro non è una scelta, ma la ricerca è una scelta per la vita".

Cogli fiori tra il tuo naso, quello delle speranze è la Ricerca

